



BIENNO, 8 MARZO 2008



PREMIAZIONE DEL
XVI° CONCORSO



Premessa.

In un momento storico di caduta dei valori, in cui i modelli sono dettati dalle assordanti trasmissioni televisive che disegnano una vita di successo, ricca di esperienze e di simboli d'una società spensierata e felice, gli Alpini rappresentano, oggi come ieri, l'altra faccia dell'Italia, quella del sacrificio e dell'altruismo..... quella della solidarietà e sussidiarietàquella del senso del dovere e della fedeltà alle Istituzioni

I loro comportamenti si concretizzano in azioni, che, purtroppo, non fanno notizia, anzi per qualcuno rappresentano perfino un fastidio perché ricordano cosa sia il servizio gratuito e la costante disponibilità a favore degli altri, soprattutto verso chi ne ha più bisogno. Alpini vanno spesso controcorrente.

Per questo l'Intergruppo Valgrigna propone ai ragazzi un lavoro di riflessione sui valori, oggi poco considerati, fondanti la vita sociale che sono simili a quelli degli alpini.



**INTERGRUPPO ALPINI VALGRIGNA
XVI CONCORSO – 2007/2008**



Scuola primaria.

Berzo Inferiore: classe 5° - *Gli Alpini...un mondo di valori da scoprire!!!*

- Fascicolo con 13 pagine approfondimento storico - 14 poesie sugli Alpini - 2 pagine di riflessioni e 14 disegni

Bienno: classi 5° A/B - *Alla scoperta dei valori dell'Alpinità....e della società civile:*

- Maxifascicolo (cm. 45x33) con 4 pag. di approfondimenti/riflessioni - 1 pag. con disegno e canzone "Sul Cappello" - 13 disegni con didascalie.

Esine: classi 5° A/B - *Gli Alpini e i ...loro valori*

- Maxiquadernone (cm. 50 x 70) con 12 facciate di disegni, didascalie, approfondimenti e riflessioni corredate dalle canzoni alpine corredate da 18 disegni dimensione A4 e 5 A3

Scuola secondaria di 1° grado.

Berzo Inferiore: Classe 3° C - *Gli Alpini e i ...loro valori*

- 9 Maxifascicoli (cm. 45 x 33) che ripercorrono, in modo puntuale e preciso le vicende del Corpo degli Alpini attraverso l'approfondimento dei seguenti aspetti:
 - Storia del corpo degli Alpini
 - Le Armi e le uniformi;
 - Fanfare, bande, cori e le canzoni....;
 - Gli alpini in tempo di pace e la solidarietà;
 - Organigramma, i motti, i simboli;
 - Le preghiere degli Alpini;
 - Personaggi famosi... e alcune testimonianze dirette;
 - Gli Alpini e la modernità.

Bienno: Classe 3°A - *Alla scoperta dei valori dell'Alpinità....e della società civile,*

- 14 Elaborati scritti con riflessioni ed approfondimenti sul corpo alpini e i valori che lo contraddistinguono.

Esine: Classi 3° A/B - *Gli Alpini...e i valori....sociali e civili.*

- 2 pagine di approfondimenti + 16 lettere dal fronte corredate da disegni.

Piamborno: Classi 3° A/B - *I nostri Angeli custodi.....Gli Alpini*

- 6 Cartelloni su...Dall'Origine degli Alpini ai loro valori visti con simboli, Ideogrammi, progetti.



*Gli Alpini...
un mondo di valori
da scoprire !!!*





Sulle Alpi

***Con la penna sul cappello
camminavi e sparavi,
hai visto tanti compagni morire
e altri scomparire.
Sulle Alpi sei andato
e ti sei sacrificato,
con onore hai combattuto
e nella tormenta ti sei perduto.
Ora una croce lassù sulla cima
risplende ancora in mezzo alla brina.***

Giorgia

Giugno 1940

Guerra sulle Alpi



*I primi interventi
delle nostre truppe sul
fronte della seconda
guerra mondiale.
Le ragioni storiche
e politiche che
portarono l'Italia
alla soglia della
grande catastrofe.*

Giovane alpino

Alpino che hai lasciato la tua casa

per andare in guerra

con una penna d'aquila in testa

là, su quella cima c'è la tua croce!

Alpino che hai combattuto

finchè uno sparo ti ha abbattuto

ti sei sacrificato fino alla morte

sfidando con coraggio la sorte.

Marco S.



Il cuore di un Alpino

***Tu alpino
dal cuore di leone,
dal cuore coraggioso,
con la tua tenacia
hai salvato la Patria:
la tua amata Italia.***

***Con fatica e abilità,
forza e generosità,
hai scalato la montagna
dove compagni
tra grida strazianti
hai visto morir,
chi assiderato
chi a se stesso
abbandonato.***

***Ma alla fine tu ce l'hai fatta,
o alpino dal cuore d'oro.***

Alessia

La notte

***La fatica nelle gambe
per sfuggire alle bombe.***



***Il freddo sulla pelle
la notte una coperta di stelle.***

***La paura che assale
di ogni ferita fa più male.***

Il gelo dentro il cuore

con la speranza di un nuovo sole.

Un altro giorno è cominciato

e non ti sei ancora fermato.

Michael



La pace vera

*Sui monti voi camminavate,
verso una guerra che non capivate.*

*Lasciando il vostro primo amore,
per combattere con onore.*

*Sul petto una croce,
sulla neve un alpino ferito
che grida a gran voce.*

*Sul cappello una penna nera,
simbolo di libertà e di pace vera.*

Giuliano



Voi Alpini

*Voi Alpini, lì sulla montagna innevata,
voi che avete dovuto sparare,
morire e uccidere
per proteggere la Patria.*

*Voi Alpini che avete fatto molta fatica,
senza alcuna esitazione.*

*Voi Alpini che avete visto morire
i compagni e gli amici più cari.*

*Ora eccovi lì, sotto una croce
nei posti più sperduti e impensati.*

*Ma voi siete lì sempre a proteggerci
e noi non vi dimenticheremo mai.*



Antonio

Tu !!

***Tu, uomo coraggioso,
tu, uomo di sacrificio,
tu, eroe.***

***Tu che hai lasciato la famiglia
senza neppure una lacrima,
tu che non sapevi
a cosa andavi incontro...
hai obbedito e sei partito!***

***Tu, che con onore salivi al
fronte,
tu, che abilmente sparavi
e intanto pensavi
“Ghè ruero a baita?”***

***Tu con la penna,
tu con il freddo e la fatica
hai salvato più di una vita
e hai rischiato la tua.***

***Tu, Alpino sei il nostro orgoglio,
tu, Alpino Italiano!!!***

Eleonora



L'Alpino Antonio Valsecchi

Nel 1911 alla Campagna di Libia parteciparono anche 10 battaglioni alpini.

Nella “Ridotta Lombardia” il battaglione “Edolo”, circondato da ogni lato, si difende strenuamente.

L'Alpino Antonio Valsecchi, nel furore della lotta, lancia un macigno contro i nemici: lo scultore Emilio Bisi lo immortalò nei tre monumenti di Milano, Merano, Edolo.



La storia di Don Guido Maurilio Turla

Nato a Sulzano l' 11 ottobre 1910, sacerdote religioso dei frati minori cappuccini dal 1935.

Dopo vari incarichi nei conventi di Albino e Sovere partì cappellano militare allo scoppio della seconda guerra. Nel gennaio 1941 venne assegnato al 2° reggimento alpini, cappellano del battaglione Saluzzo in linea sul fronte dell'Albania.

Nel 1942 era al fronte russo sul Don con la divisione alpina Cuneense.

Fatto prigioniero a Waluiki il 29 gennaio 1943 i russi lo internarono nei campi di Oranki e Odessa.

Rientrò in Patria dopo terribili esperienze il 9 luglio 1946.

La ferita aperta da questa dolorosa esperienza ben descritta nel suo diario di guerra "Sette rubli per il Cappellano" non si rimarginò neppure con il ritorno alla pace del convento.

Lasciato il convento nel 1951 fu incardinato in diocesi e iniziò a Boario la sua attività pastorale.

Il 28 settembre 1957 il tempio alla Madonna degli Alpini fu inaugurato dall'Arcivescovo di Brescia mons. Giacinto Tredici con l'intervento delle maggiori autorità civili di Bergamo e Brescia.

Il 17 Maggio 1976 morì all'età di 66 anni. Le vicende tragiche e gloriose di Don Guido si stamparono nella memoria e nel cuore non solo degli alpini ma in tutti coloro che lo conobbero. E' sepolto nella cripta del tempio fra i cimeli e i ricordi delle Penne Nere.



Don Guido Maurilio Turla Medaglia d'Argento:

"...già distintosi in precedenti azioni per coraggio e abnegazione. Durante un attacco... si prodigava con notevole slancio nell'assistere i feriti portandosi presso le postazioni piú avanzate. Ferito non desisteva dalla sua nobile missione... colpito per ben tre volte... rifiutava ogni soccorso preferendo morire accanto ai suoi soldati" (Kiana, Grecia).



L'Alpino

**Una persona speciale,
tenace e generosa,
forte e coraggiosa,
che sempre ci ha protetto.
Ha lottato con il freddo,
con la morte ed il dolore,
in ogni gesto ci ha messo il cuore
e tanto tanto amore.
Negli occhi la tristezza,
nel petto la paura,
fra le mani il suo moschetto
e troppa neve sull'elmetto.**

Greta



Tu Alpino

Tu alpino

persona coraggiosa

che aiuti le persone bisognose.

Persona

che vuole espandere

in tutto il mondo la pace.

Persona ideale

per portare sul cappello

quella penna di onore.

Tu alpino

***ho capito, questo vuoi nella
vita:***

aiutare le persone in difficoltà

e portare loro la solidarietà.

Elena

Un tempo tutti i figli delle Alpi erano Alpini e nella loro dura vita di montagna o in guerra **avevano per compagni oltre ai muli, agli scarponi, allo zaino, al cappello, anche le loro canzoni.** Canzoni fatte di parole semplici ma immediate che rispecchiano il carattere e il realismo di quella gente. I testi riportano emozioni forti ma contenute, provate per i valori della vita: **la casa, l'amore, la gioia, i compagni, la natura, la fatica, la sofferenza, la morte, l'orgoglio e l'attaccamento al**

Corpo, raccontati a volte con un po' di fatalismo, a volte con lieve ironia ma sempre con dignità. I canti piemontesi e valdostani sono più solenni perchè rispecchiano l'imponenza delle montagne, quelli lombardi, trentini e veneti più fantasiosi, quelli friulani sono più allegri o malinconici secondo l'usanza di quella terra mentre in quelli abruzzesi rivive il fascino dei canti tradizionali.

Cantare era a quei tempi una delle poche consolazioni , sono così nati canti nostalgici, d'amore, di guerra dal genuino sapore popolare che danno la perfetta corrispondenza tra il carattere del canto, l'ambiente ed il sentimento che lo hanno creato.





PREGHIERA DELL'ALPINO

Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai, su ogni balza delle Alpi ove la Provvidenza ci ha posto a baluardo fedele delle nostre contrade, noi, purificati dal dovere pericolosamente compiuto, eleviamo l'animo a Te o Signore, che proteggi le nostre mamme, le nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani, e ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi.

Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi, salva noi, armati come siamo di fede e di amore.

Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della tormenta, dall'impeto della valanga; fa che il nostro piede posi sicuro su le creste vertiginose, su le diritte pareti, oltre i crepacci insidiosi; rendi forti le nostre armi contro chiunque minacci la nostra Patria, la nostra bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana.

E Tu, Madre di Dio, candida più della neve, Tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza e ogni sacrificio di tutti gli Alpini caduti, Tu che conosci e raccogli ogni anelito e ogni speranza di tutti gli Alpini vivi ed in armi, Tu benedici e sorridi ai nostri Battaglioni, alle nostre Compagnie. Così sia.

**Capp. Militare
PARISIO Don ALDO**



LA NASCITA

La Protezione Civile dell' A.N.A. nasce in pratica all'inizio degli anni ottanta, come attività organica ma si può dire che il germe sia stato gettato nel 1976 nel Friuli devastato dal terremoto in cui l'Associazione Nazionale Alpini , prendeva coscienza di avere nelle sue fila un patrimonio di esperienze, volontà entusiasmo che poteva essere canalizzato là dove se ne rilevava la necessità.

Da allora è stato un crescendo di coinvolgimenti, addestramenti, acquisizioni di materiali, mezzi ed esperienze ma anche e, forse, soprattutto di realizzazioni di interventi.

La nostra Protezione Civile è sempre presente dove viene richiesta, sia al livello di Dipartimento centrale della Protezione Civile, sia nei territori montani per l'antincendio boschivo e nelle opere di prevenzione in cooperazione con Comuni, Province, Comunità Montane e Regioni.

Da ricordare anche l'ospedale da campo, realizzato nel corso degli anni e gestito da volontari A.N.A., che è stato attivo in Armenia, in Albania ed anche con aliquote in tutte le emergenze nazionali, non ultimo a Roma per il Giubileo mondiale dei giovani.

Sempre pronta per interventi di emergenza, la Protezione Civile A.N.A. è comunque impegnata costantemente nelle importanti e strategiche attività di prevenzione e previsione con interventi di recupero e salvaguardia dei territori soprattutto montani.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Riconoscimento

a BEFFELLI GIUSEPPE

per la sua generosa volontaria
attività, segno di sommo senso
umanitario, concretata nel Santie-
re di lavoro di Pescopagano a fa-
vore dei "Fratelli Lucani" colpiti
dal terremoto del 23 novembre 1980

Milano, Luglio Agosto 1982

Il Presidente Nazionale

Vittorio Trentini

Gli alpini oggi: sempre pronti!!!

Se costante, con migliaia di caduti e feriti, è stata la presenza delle Truppe Alpine su tutti i fronti di guerra, dobbiamo ricordare che tutt'oggi gli Alpini in armi e in congedo sono ancora presenti ovunque la solidarietà umana richiede impegno, aiuto materiale e morale.

Infatti, fedeli all'impegno di "onorare i caduti aiutando i vivi", gli Alpini intervengono in massa volontariamente in soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali e nel giro di poche ore sono in grado di raggiungere le località più diverse e lontane, in Italia e all'Estero.

*Chi non ricorda le migliaia di soci Alpini partiti per il **Friuli** all'indomani del terremoto che colpì quella regione nel 1986? In quell'occasione seppero realizzare un grande progetto di soccorso e di ricostruzione, al quale ne seguirono molti altri o ai terremoti **dell'Irpinia, del l'Umbria, delle Marche e del Molise, alla frana di Stava, all'alluvione della Valtellina e a quella che colpì il Piemonte**, per ricordare solo i disastri più noti.*

*Queste tragiche esperienze hanno fatto capire il significato del volontariato: **non divise sgargianti e pulite, ma lavoro, sacrificio e solidarietà.***

***Solidarietà che è innata nella gente di montagna**, sempre pronta nell'offrire la propria disponibilità verso gli altri senza interesse, a donarla con generosità verso i più bisognosi e i più deboli.*

*In ogni occasione drammatica migliaia di Alpini, senza attendere ordini, si presentano subito alle rispettive sezioni, già pronti ad aiutare i loro fratelli, a rimuovere le macerie prima e poi a costruire ciò che la forza distruttrice ha abbattuto. **Se in tempo di guerra ai "bocia" si chiedeva di indossare la divisa verde e di esercitarsi con un moschetto, ai giovani di oggi si offrono altre divise, altre attrezzature, ma soprattutto si dà loro l'opportunità di aiutare chi si trova in difficoltà.***

PREMIAZIONI

SCUOLA PRIMARIA

1° premio: classi 5° Esine

Motivazione.

Gli alunni, grazie ad un attento, puntuale e preciso supporto delle insegnanti, rappresentano ed illustrano con immagini, fotografie, disegni e riflessioni l'Alpinità, di ieri come di oggi, caratterizzata dai numerosi valori che, dalle origini, hanno pervaso e, oggi più che mai, contraddistinguono la società italiana fatta di solidarietà ed aiuto a quanti sono nelle necessità.

2° premio: classe 5° Berzo Inferiore

Motivazione

Il corpo alpino viene rappresentato con maestria e particolare cura, attraverso la sua storia di difensori della patria, ieri, e della pace, oggi. Toccanti e commoventi le poesie che fotografano l'umanità e la realtà valoriale degli Alpini, fatta di umanità, semplicità, spirito di corpo, senso dello stato. Accattivanti ed interessanti i disegni allegati.

3° premio: classi 5: A/B Bienno

Con interessanti approfondimenti e riflessioni, corredate da multicolori disegni rappresentanti l'epopea alpina, le scolaresche sottolineano l'importanza degli Alpini sia in tempo di guerra che di pace evidenziandone i valori divenuti patrimonio della società italiana.

PREMIAZIONI

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

1° Premio: Classe 3° C - Berzo Inferiore.

La scolaresca, approfondendo la storia degli Alpini dalle origini ad oggi, evidenzia l'aspetto essenziale di "un corpo unico, solido, in cui valori della patria, dell'amore fraterno, della lealtà, dell'onestà e dell'impegno, come della solidarietà e della dedizione agli altri... da sempre caratterizzano l'operare, sia in guerra che in pace, di queste - persone speciali-".

Molto valida la ricerca sulle preghiere, motti, simboli, armi e i canti alpini.

2° Premio: Classi 3° A/B Piamborno

Le scolaresche, con originalità, intitolano il loro lavoro "I nostri Angeli custodi...Gli Alpini" evidenziandone il ruolo di difensori/custodi dei confini montuosi della patria, ieri, e di facilitatori della convivenza civile, oggi, con missioni di pace all'estero e con una costante presenza e partecipazione nei momenti difficili per le popolazioni colpite da calamità.

3° Premio ex aequo: Classi 3° A/B Esine e cl. 3°A Bienno

Le scolaresche, attraverso approfondimenti personali sulle vicende alpine in tempo di guerra e di pace, o predisponendo lettere "immaginarie" dal fronte, sottolineano i valori essenziali dell'Alpinità, fatta di umanità, semplicità, rispetto ed amore della patria e delle Istituzioni, solidarietà ed aiuto reciproco.